

be il domare generosi cavalli, ed il maneggiare le armi, e specialmente la lancia, e l'arco, ne' quali nessuna Nazione supera la Persiana. Apre lo ingresso in questa gran Piazza una bellissima strada, ornata d'alberi, bagnata da un bel Canale, e difesa da alquanti cannoni di bronzo guadagnati sopra de' Portoghesi ad *Ormus*; quantunque farebbe parlare con maggiore proprietà di linguaggio il chiamarla, anzi abellita che difesa da que' cannoni, che a' Persiani non servono di verun'uso. Al Mezzodì della stessa Piazza si ammira una bella, e ricca Moschea, ed un'altra all'Oriente di quella, dirimpetto alla porta maggiore del Reale Palazzo.

Delle strade d'*Hispahan* molte sono coperte, ed arcate, o vogliamo dire fatte a volta, sotto le quali hanno i Bottegaj le loro Botteghe, ma non già le Case, che sogliono essere per lo più una mezz'ora di cammino lontane. Nello approssimarsi della notte chiudono costoro le più preziose lor merci in Casse, lasciando le altre esposte nelle Botteghe, senzachè mai accada il menomo furto; o sia effetto della vigilanza, e fedeltà delle Guardie, o della felicità del Paese, in cui non annidano ladri. Ben'è vero, che i gastighi, stabiliti per pena de' rubatori, sono crudeli, ed orribili; nè si dà, che chiunque toglie la roba d'altri, possa sperare perdono.

I Mercatanti Forestieri depongono le loro mercatanzie nelle Osterie pubbliche, le quali sono situate nel circuito della Città: e servono loro di magazzini, e di allogio, e si chiamano *Caravansere*. Molta è la differenza, che passa tra una nostra